Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DOVE VA IL NOSTRO ATENEO?

L'Università è isolata dalla vita della città

Si apre oggi la conferenza degli universitari comunisti - Domani la chiusura al Verbano

Nella Città Universitaria e negli istituti ad essa collegati insegnano 3700 professori e liberi docenti, lavorano 1600 impiegati, tecnici e operai, studiano 36.000 allievi dei vari corsi di laurea. Oltre quarantamila persone, quindi, che fanno parte della cittadinanza romana, vivono nelle famiglie romane, frequentano gli ambienti più diversi; la città, tuttavia, ignora l'Università e i suoi problemi; oppure si rende conto dell'esistenza di un tale immenso complesso di istituzioni culturali quando, una volta l'anno, le *matricole* sciamano chiassose per le vie, accompagnate dai petulanti *anziani*, nella loro festa tradizionale, o quando le elezioni studentesche permettono ai quotidiani di raffrontare, spesso arbitrariamente, le varie forze universitarie con i partiti politici.

Questa «incomprensione» fra la città e il suo Ateneo non è che un aspetto del progressivo distacco della più importante istituzione culturale cittadina e dalla vita, dalle esigenze, dalle necessità di trasformazione di Roma e di quella notevole zona del centro-meridione da cui affluiscono nella capitale numerosi studenti e docenti; distacco che si accompagna, è doveroso dirlo, a sintomi di decadimento dell'Università da centro di cultura a fabbrica di diplomi. I lodevoli sforzi dei docenti non riescono a superare le gravi deficienze materiali — attrezzature didattiche, laboratori, biblioteche, aule — e di personale di un'istituzione costruita per 12.000 studenti e oggi affollata dal triplo di allievi; deficienze cui, tuttavia, si potrebbe riparare, come è dimostrato dalla realizzabilissima proposta, più volte avanzata dal Consiglio di Amministrazione della Università e appoggiata dalla stampa, che all'Ateneo romano e alla Biblioteca Nazionale sia concessa dallo Stato l'area oggi — e sempre, se il libro non prevarrà finalmente sul moschetto — occupata dalla Caserma di Castro Pretorio al Macao, nonchè da altre proposte analoghe.

Non si tratta però di sole deficienze materiali, ma anche dello stesso orientamento dell'Università. Oggi è possibile nella Facoltà di Lettere, per esempio, laurearsi in *Storia copta*, in *Antichità libico-berbere*, in *Dialetti non semitici dell'Africa Orientale*, in *Filosofia delle Religioni*, materie di cui esiste un insegnamento; ma non vi è cattedra nè insegnamento libero di Storia della Scienza, di Filosofia Contemporanea e di altre discipline più legate alla vita del nostro tempo. Oggi che le energie della Nazione dovrebbero esser tese alla ricerca ed alla valorizzazione del patrimonio del nostro sottosuolo, frequentano l'Ateneo romano — e se fossero di più non avrebbero probabilmente i banchi su cui sedere — 154 studenti di Scienze Geologiche, 31 di Ingegneria Mineraria, di fronte ai 9888 di Giurisprudenza. In una Roma circondata da un vastissimo entroterra agricolo, al quale occorrerebbero parallele trasformazioni dei rapporti sociali e della tecnica agraria, mancano all'Università due sole Facoltà fra quelle previste dal Testo Unico dell'istruzione superiore; e si tratta proprio delle Facoltà di Agraria e di Veterinaria. Infine, la recente scoperta dell'antiprotone, alla quale hanno contribuito le ricerche dei giovani e valorosi scienziati dell'Istituto di Fisica di Roma, tuttavia limitate dalla scarsezza dei mezzi, dimostra quanto il settore della scienza nucleare, che ha dinanzi a sè un immenso avvenire, sia tenuto in poco conto dai pubblici poteri.

Non si tratta, in questi casi, soltanto di un'errata *politica universitaria*, ma dei riflessi nell'Università di una politica generale che condanna all'arretratezza industria e agricoltura, che non sfrutta in modo pianificato e nell'interesse della società le risorse nazionali, che concepisce Roma come un ipertrofico centro burocratico, che vuole distaccare la cultura dai problemi vivi del nostro tempo.

In questo quadro, gli universitari comunisti — professori e impiegati, studenti e operai — tengono oggi la loro conferenza, i cui lavori sono destinati a interessare tutta la popolazione romana, della quale la popolazione dell'Ateneo deve essere vista come parte integrante.

GIOVANNI BERLINGUER

I lavori della Conferenza

Oggi alle ore 16 ha inizio, con la relazione di Berlinguer, la Conferenza degli universitari comunisti romani nei locali della sezione Salario (via Sabino 43). I lavori si concluderanno domani con una pubblica manifestazione al cinema Verbano, che avrà inizio alle ore 10. Nel corso della manifestazione parlerà il compagno on. Mario Alicata, membro del Comitato Centrale del Partito.

LA FOTO del giorno

Oltre duecento chiamate ai Vigili del Fuoco hanno fatto seguito al temporale di ieri mattina: ecco i vigili all'opera in via del Gelsomino, le cui abitazioni sono state allagate per la seconda volta in 48 ore

LA CUPA TRAGEDIA DI VIA GOFFREDO MAMELI

L'arma impugnata dalla Serpa apparteneva a Carlo Galeotti

La donna è ancora latitante - Il ferito versa in gravi condizioni e non è stato possibile interrogarlo sul movente della sparatoria

Maria Serpa, la donna che ha sparato l'altra mattina un colpo di rivoltella contro l'amante Carlo Galeotti nell'appartamento dell'uomo in via Goffredo Mameli, in Trastevere, è ancora latitante. La polizia l'ha inutilmente ricercata presso i suoi parenti che abitano in un paese dell'Umbria e presso gli istituti di Venezia e di Firenze che ospitano le due figlie della donna. Le indagini sono state estese anche nel viterbese, dove risiedono altri parenti della Serpa.

Le condizioni di Carlo Galeotti che, come è noto, venne colpito da una pallottola calibro 7,65 sparatagli a breve distanza dal basso verso l'alto, all'altezza dello zigomo sinistro, per tutta la giornata di ieri sono rimaste stazionarie. Il Galeotti è tuttora grave ed i medici dell'ospedale di S. Camillo, dove il ferito è stato ricoverato subito dopo il fatto, non l'hanno tuttora dichiarato fuori pericolo anche se, nel pomeriggio, si è notato un lieve miglioramento. Pertanto il dottor Carlucci della Mobile non ha ancora potuto procedere al suo interrogatorio ed i moventi del gesto di Maria Serpa restano tuttora un mistero.

E' stato accertato intanto che la pistola cal. 7,65 Beretta usata dalla donna apparteneva al Galeotti. Ciò dà adito ad una serie di ipotesi. Difatti è probabile che il Galeotti stesso abbia impugnato per primo l'arma che doveva ferirlo in modo così grave, minacciando la donna e che questa si sia difesa avventandoglisi contro. Nella susseguente colluttazione ella si sarebbe impossessata dell'arma, facendo fuoco. Meno probabile l'ipotesi di un colpo sfuggito dall'arma durante la colluttazione fra i due inquantochè i proiettili esplosi dalla pistola sono due uno dei quali fortunatamente andato a vuoto. Ma, come dicevamo, tutto ancora resta nel campo delle congetture. Finchè Maria Serpa non sarà rintracciata ed interrogata e finchè Carlo Galeotti non migliorerà, i moventi del fatto di sangue che l'altro giorno ha turbato Trastevere non saranno conosciuti.

Muore un giovane cadendo dal letto

Ieri mattina, alle 6,35, il giovane Amleto Zappi di 30 anni abitante in viale Bresciano 12, nello scendere dal letto è caduto pesantemente al suolo, battendo il capo sul pavimento. Trasportato all'ospedale di San Giovanni, lo Zappi vi è deceduto due ore più tardi per una grave lesione cranica.

Si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente

Il piccolo Vincenzo Proto di 1 anno, abitante al viale delle Province 79, è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. Si è ustionato versandosi addosso una pentola piena d'acqua bollente che stava su un tavolo della sua abitazione.

Furto di gioielli

Ignoti sono penetrati la notte scorsa nell'appartamento del signor Michelangelo Di Domenico, in via Simon de S. Bon 49, ed hanno asportato preziosi per un valore imprecisato.

I maestri non di ruolo dal Provveditore agli Studi

Ieri mattina, duecento insegnanti non di ruolo si sono recati al Provveditorato agli studi. Una loro commissione è stata ricevuta dal provveditore prof. Guido Mestica, al quale ha prospettato alcuni problemi che travagliano la categoria. Il provveditore si è impegnato a risolverli nel più breve tempo possibile.

Per quei problemi che non sono di competenza del provveditore, come ad esempio i comandi da fuori provincia, gli insegnanti non di ruolo continueranno l'agitazione presso il ministero della Pubblica Istruzione.

L'orario dei negozi per domani

Per la festività nazionale di domani tutti i negozi alimentari resteranno aperti dalle 8 alle 13 senza limitazione di vendita per alcun genere.

I negozi di abbigliamento arredamento e merci varie rimarranno chiusi

Lutto

E' deceduta ieri la madre del compagno Rando Alfonsi della cellula del Poligrafico. Giungano a tutti i familiari le nostre commosse condoglianze.

Il sindacato dei cronisti per la libertà d'informazione

Un assurdo divieto — Chiesto un colloquio con il ministro degli Interni

La Segreteria del Sindacato Cronisti romani comunica: «Nella sua riunione di ieri, il consiglio direttivo del sindacato cronisti romani si è occupato del problema del libero accesso dei cronisti alle fonti di informazione in relazione ad alcuni episodi accaduti nei giorni scorsi. Il consiglio direttivo ha rilevato che il diritto di accesso a tutte le fonti di informazione sta alla base della libertà di stampa: solo nel libero esercizio di questo diritto, infatti, la stampa può espletare la sua funzione d'informazione e di orientamento dell'opinione pubblica. Qualsiasi misura obiettivamente o volontariamente tesa a limitare questo diritto non può che portare grave nocumento alla libertà di stampa.

Il consiglio direttivo del sindacato cronisti romani ha sottolineato d'altra parte, come ogni cronista debba far uso del suo senso di responsabilità e della sua stessa sensibilità umana e professionale, per esercitare questo diritto sempre al fine di svolgere quella funzione di elevamento della coscienza pubblica e di aiuto al progresso sociale e morale della comunità, che è funzione precipua della stampa.

Il consiglio direttivo ha rilevato come, in questo quadro, sia auspicabile l'instaurazione di un clima di collaborazione (che, naturalmente, non esclude, ma anzi implica la critica costruttiva) fra i cronisti da una parte, le forze di polizia e la Magistratura dall'altra; clima di collaborazione che, nel passato, per circostanze e ragioni diverse è stato spesso offuscato e che i cronisti hanno, invece, — anche nei loro congressi — sempre auspicato.

Il consiglio direttivo ha constatato come alcuni episodi avvenuti nei giorni scorsi — divieto d'accesso per i cronisti ai registri dei posti di polizia, negli ospedali e ad altre fonti di informazione — inducono a pensare che si voglia, invece, ancora una volta (come già si è tentato nel passato) limitare il diritto di accesso alle fonti di informazione e quindi limitare il pieno esercizio della libertà di stampa sancita dalla Costituzione.

Il consiglio direttivo del sindacato cronisti romani chiede quindi alle autorità: 1) Se questi episodi discendano dall'emanazione di precise misure limitative del diritto di accesso alle fonti di informazione; 2) chi, nel caso, ha emanato queste misure; 3) in base a quali leggi queste misure sono state emanate.

Su tutta la materia il consiglio direttivo, in attesa che venga una risposta ufficiale ai quesiti da esso sollevati, ha deciso di chiedere un colloquio al ministro degli Interni.

Il consiglio direttivo ha, infine, deciso di richiamare sulla materia l'attenzione dell'associazione regionale della stampa e della Federazione nazionale della stampa italiana, auspicando che vogliano compiere i passi relativi per garantire il pieno esercizio del diritto di accesso dei cronisti alle fonti di informazione».

Oggi un nuovo sciopero alla Centrale del latte

I lavoratori rivendicano la corresponsione di un aumento

Ieri alla Centrale del latte i lavoratori hanno sospeso il lavoro per tre ore, dalle 11.45 alle 14.45 per rivendicare la corresponsione di un aumento del 10 per cento che pure è stato accordato da ben quattro mesi.

Allo sciopero, proclamato dalla Commissione Interna della quale fanno parte i rappresentanti di tutte le correnti sindacali, ha partecipato la totalità dei dipendenti. Nel corso dell'assemblea tenuta durante la sospensione è stato deciso che anche oggi sarà effettuato un uguale sciopero di tre ore.

L'energica azione dei lavoratori trae motivo, come abbiamo accennato, da una situazione perlomeno assurda che si è creata nell'azienda. Infatti malgrado che il Consiglio comunale abbia ratificato quattro mesi fa un miglioramento della retribuzione del 10 per cento esso non è stato corrisposto. Se, come da qualche parte si afferma, l'intollerabile ritardo dipende dalle autorità tutorie, cioè dai ministeri del Tesoro e degli Interni, non si comprende come queste possano mostrare una così assoluta insensibilità.

Un ulteriore motivo alla protesta delle maestranze si è aggiunto ieri. La direzione aziendale infatti non solo ha impedito ad un dirigente sindacale di presiedere l'assemblea, ma ha sollecitato l'intervento della polizia sì che alcuni agenti hanno circolato all'interno dello stabilimento.

CON LE PRIME PIOGGE D'AUTUNNO TORNA AD ACUIRSI IL DRAMMA DELLA CASA

Altre decine di famiglie sul lastrico per il fortissimo acquazzone di ieri

Due operai feriti per la caduta di un fulmine - Tre incendi - Muri e alberi abbattuti dal vento - La situazione drammatica della Garbatella, di via Vitellia e in alcune zone di Trionfale - Il tetto di una scuola sfondato a Tormarancia

A sole trentasei ore dal temporale che lunedì sera ha allagato molte zone, un violentissimo acquazzone si è abbattuto sulla città dalle 6 alle 7,50 di ieri mattina provocando gravi danni alle persone e alle cose nelle strade e nei quartieri già precedentemente colpiti. La zona del Gelsomino ha subito la sesta e il Trullo la decima alluvione, nel volgere di pochi anni. I vigili del fuoco, i quali hanno dovuto sobbarcarsi ad un lavoro durissimo nel corso di questa giornata, hanno ricevuto oltre duecento chiamate. Dalla caserma di via Genova, sono partite ben dodici squadre che si sono postate nei vari quartieri seguendo per radio le direttive.

L'opera dei vigili è continuata per tutta la giornata e, in certi casi, fino a sera. Tutti gli uomini e tutti i mezzi in forza ai diversi comandi sono stati mobilitati per fronteggiare la grave situazione venutasi a creare. Le prime chiamate per il temporale (secondo quanto è stato dichiarato dall'Ufficio previsioni dell'Aeronautica, l'acquazzone, localizzato alla città — a Ciampino è caduto soltanto mezzo millimetro d'acqua — è stato determinato da una circolazione ciclonica in atto, provocata dalla situazione depressionaria e dalla presenza di aria molto umida) sono giunte dalle seguenti località: viale Gianicolense 101, viale Quattro Venti 212, viale Monteverde 75, via Luigi Ceci 19, via Aurelia 175, via Gelsomino 21, via delle Fornaci 88, via della Magliana 12, Acqua Acetosa, borgata del Trullo, via Riari 5, via Roma Libera 6, via dei Cappellari 23, via Angelo Emo 56, via Pietro Cossa n. 1, viale Ippolito Pindemonte, piazza Bartolomeo Romano, via Francesco Negri 19, piazza Giovanni da Lucca lotto 42, via Grottaperfetta 16, v.le Guglielmo Marconi, viale Cipro 11, Tormarancio, viale Gianicolense 111, via Poerio 66, via C. Spinola 5, via Portuense 8, viale Medaglie d'Oro 110, edificio della Banca Commerciale al viale Ostiense, via Portuense n. 165, via del Gelsomino 50, lungotevere Pietropapa, via G. Gozzi, via E. Ferrati 9, via Campora 28, via delle Fornaci n. 188, via Lucrezio Caro 21 (magazzino di stoffe), via Ostiense 173.

Ventisette famiglie che abitavano negli scantinati dei lotti 42 e 27 alla Garbatella hanno perduto gli indumenti e le masserizie, sotto la coltre fangosa dei rigurgiti delle fogne e della fiumana d'acqua che ha trasformato tante strade di Roma in veri e propri torrenti.

Sul posto si sono recati immediatamente l'onorevole Rubeo e la rappresentante del centro cittadino delle consulte popolari, Giulia Senesi, i quali hanno preso contatto con la direzione dell'IOP allo scopo di poter trovare un alloggio qualsiasi alle famiglie alluvionate.

Famiglie sistemate

Una delegazione composta dall'on. Rubeo, dalla Senesi e dal sig. Perosi, esponente d.c. della Garbatella, si è recata a conferire con l'ing. Lombardi e con il dr. Bellucci. Questo colloquio ha dato risultati positivi, in quanto 13 famiglie sono state sistemate nelle case nuove del lotto 60 (si tratta, però, di case con altissimo canone d'affitto, che non potrà essere certamente pagato dai sinistrati), altre 5 a Pietralata e altre due in alcuni scantinati. L'insistenza della rappresentante dell'UDI, Fiammetta Della Seta e della signora Senesi presso il vice brigadiere Di Rocca e il dr. Bellucci ha ottenuto poi anche la sistemazione di altre famiglie «abbinate». Altre famiglie ancora saranno sistemate stamane. In serata si è recata alla Garbatella anche la compagna onorevole Marisa Rodano.

Le consulte popolari, l'UDI, le sezioni del partito, tutte le organizzazioni democratiche si sono adoperate per venire incontro alle famiglie degli alluvionati, il cui numero per il momento è difficilmente controllabile. Così al Gelsomino, dove una ventina di famiglie sono state letteralmente circondate dalle acque nel loro modesto e fatiscente fabbricato, si è provveduto a lenire le sofferenze di tanta povera gente colpita per due volte nel giro di pochi giorni.

Tre metri di acqua nelle case di Garbatella, due metri in quelle di Cavalleggeri, cinquanta centimetri d'acqua nelle case del Trullo e di altre borgate! Ecco l'impressionante primo bilancio dell'irruenza devastatrice delle acque in cento diversi punti della città.

Ben 71 famiglie del Borghetto di S. Galla, 21 delle quali accampate nelle baracche abusive sorte su un terreno comunale sono rimaste prive di alloggio. Proprio dinanzi alla abitazione dell'on. Fanfani in via S. Tomaso, sono state allagate altre due baracche abitate dalle famiglie Avenali e Pietrangeli.

Anche alcune strade del centro, come per esempio via Tor di Nona, sono state invase da un torrente di acqua e fango. Taluni lavori stradali in corso hanno causato un ingorgo delle acque ed hanno contribuito a spargere uno strato di terriccio e di fanghiglia tanto da rendere quasi impossibile per qualche ora l'accesso alle abitazioni.

Quando più forte infuriava il temporale diversi fulmini si sono abbattuti sopra le case, dando luogo a tre incendi a via Latina 16, a via Papa, alla Garbatella e a via Ennio Lucano. In questa strada, un fulmine si è scaricato sopra una antenna della corrente elettrica ad alta tensione, provocando la caduta degli isolatori, i quali sono andati a finire sopra la baracca di un cantiere edile. Sono rimasti feriti alcuni operai, due dei quali, Paolo Volsecchi, 17 anni, e Pietro Lusso, 36 anni, sono stati giudicati guaribili in 7 giorni al S. Spirito. Tempo fa, di fronte alle preoccupazioni avanzate dalla popolazione per la presenza dell'antenna, era stata data assicurazione che l'avrebbero rimossa, sistemando i cavi nel sottosuolo.

Scantinati allagati

L'irruenza delle acque ha pure allagato una quantità imprecisata di scantinati, non abitati, e diversi negozi. In via Lucrezio Caro è stato inondato un negozio di stoffe; a S. Paolo un commerciante ha perduto una partita di pane e una certa quantità di formaggi, finiti sotto la fanghiglia. L'acqua non ha risparmiato neanche la sede della Banca Commerciale, in via Ostiense.

E' crollato un muro dinanzi ad un'autorimessa in via Ippolito Nievo, ed è franato un terrapieno in via Maria Montessori, al Gianicolo, ostruendo i portoni di alcune case. La furia del vento, ha spazzato alcuni alberi a Villa Borghese, al Pincio, a Villa Sciarra, al Parco della Rimembranza. Sulla via del Mare, parecchi sono stati gli alberi divelti dalla furia del temporale. Squadre di pronto soccorso hanno provveduto a sgomberare le strade dai rami e dai tronchi d'albero. Il servizio della STEFER sulla Roma-Ostia ha subito ritardi.

Tra le zone più colpite, vi è la borgata del Trullo, dove si è riversato un mare di fango. Gli scantinati sono stati invasi dalle acque. Un forno non ha potuto funzionare. Molte sono le famiglie rimaste senza tetto. A Tormarancia la pioggia si è raccolta in una piccola marrana e dopo due ore, l'acqua abbattendo un muretto si è riversata sopra il tetto di una scuola: il soffitto è stato sfondato e le aule si sono trasformate in pantani d'acqua e di fango. Sette famiglie sono rimaste senza tetto in via Vitellia a Donna Olimpia.

Ai vigili del fuoco, i quali, al comando dell'ing. Piermarini, per tutta la giornata di ieri e fino a tarda notte, si sono prodigati con tutte le loro forze e con tutti i mezzi a loro disposizione per soccorrere migliaia di cittadini in preda alla disperazione, vada il plauso e la riconoscenza dei romani.

A questo punto non possiamo concludere senza rilevare come il Centro cittadino delle consulte popolari, l'UDI, il partito, nelle sue varie sezioni, abbiano a più riprese posto alle autorità l'urgenza della sistemazione della rete di fognature in talune zone; se si fosse dato ascolto a queste istanze tanti guai sarebbero oggi stati evitati. Il Trullo ad esempio, dove la lotta della popolazione (si giunse anche ad uno sciopero a rovescio e si lavorò la notte al lume delle acetilene) ha ottenuto la costruzione del collettore, sono stati scongiurati gli impressionanti disastri di alcuni anni fa. Ma altrove malgrado le centinaia di delegazioni, petizioni, interrogazioni al Consiglio comunale, ecc, le cose non sono molto mutate: quando si scatena sulla città un grande temporale, al Campo Parioli, in via Portuense (dove non è stato allargato il collettore), al Gelsomino e a via delle Fornaci, alla zona di Valle Aurelia (via Angelo Emo, vicolo dei Fornaciari, via di Valle Aurelia) alla Garbatella ecc, avviene ciò che è accaduto ieri. Una parte notevole delle disgrazie che colpiscono tanta parte della popolazione romana, quando si scatenano gli elementi, ricade sulle autorità, su questa Giunta, sul Sindaco, ing. Rebecchini. Quel poco che si è fatto, per scongiurare tanti guai, lo si è realizzato sotto la spinta popolare, e grazie alla guida delle organizzazioni democratiche.

Un momento della drammatica protesta delle donne della Garbatella, dove ieri 27 famiglie si sono improvvisamente trovate sul lastrico in seguito all'alluvione

Tre opere d'arte rubate all'Istituto austriaco

Si tratta di due statue e di una testa

Nella notte tra martedì e mercoledì, nella sede dell'Istituto austriaco di cultura, situato in viale Bruno Buozzi, 114, ignoti ladri hanno consumato un furto clamoroso, che lascia interdetti sia per il modo come è stato portato a termine sia per la refurtiva presa di mira. Penetrati nel giardino dell'edificio, i malviventi hanno difatti trafugato tre opere d'arte che figuravano nella mostra della scultura contemporanea austriaca, aperta il 28 ottobre e che si chiuderà il 15 prossimo.

Le opere, giunte direttamente da Vienna, erano state sistemate, parte nell'interno dell'edificio di viale Buozzi e parte nel giardino adiacente. Da quest'ultimo posto, le opere di più piccole dimensioni, che potevano facilmente essere trafugate venivano seralmente depositate nell'interno dell'Istituto Giuseppe Quagliani Fd è stato proprio il custode dell'Istituto a fare, ieri mattina, la sorprendente scoperta: tre opere — due statue, scolpite in una composizione di marmo e cemento e del peso di mezzo quintale ciascuna, e una testa di bronzo — erano state rubate durante la notte.

I ladri, scavalcato il cancello del giardino dalla parte che dà sul viale delle Belle Arti, avevano rimosso dai piedistalli le due pesanti statue portandole quindi alla cancellata; qui, con l'aiuto di corde le avevano sollevate e fatte passare alla parte opposta, dove attendeva un camion sul quale sono state caricate e portate via.

La polizia, avvertita del fatto, dopo un sopralluogo all'Istituto, ha indirizzato le sue indagini nell'ambiente dell'antiquariato poichè, è evidente, i ladri è lì che tenteranno di vendere la refurtiva.

Le opere trafugate rappresentavano: due nudi di donna, del professor Hans Knesl, dell'Accademia delle Belle Arti di Vienna, dal titolo «Figura in piedi» e «Figura supina»; e una testa di bronzo di Ilse Glaninger.

Stasera a Esquilino il Congresso dell'Unità

Stasera ha luogo nei locali della sezione Esquilino il Congresso de «l'Unità» del quartiere. Partecipa il compagno Andrea Pirandello.

Il pellegrinaggio popolare nella ricorrenza dei defunti

L'omaggio di Perna e Rebecchini alle Fosse Ardeatine Corone della C.d.L. sulle tombe di Buozzi, Glionna e Tanas

Ieri, nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, ha avuto luogo il consueto pellegrinaggio popolare ai cimiteri del Verano, del Flaminio ed al Sacrario delle Fosse Ardeatine. Si calcola che non meno di 200 000 persone abbiano visitato ieri le tombe del Verano, oltre le decine di migliaia affluite nei giorni scorsi.

In mattinata i segretari della Camera del lavoro hanno deposto corone sulle tombe di Bruno Buozzi, trucidato dai nazisti in fuga alla Storta, e degli operai Glionna e Tanas uccisi dalla polizia nel corso di due manifestazioni in difesa della pace e del lavoro nel 1948 e nel 1947.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dottor Edoardo Perna, accompagnato dagli assessori Bruno, Lordi, Velletri, Occhiuto, Maderchi e dal segretario generale dottor Negri, si è recato a rendere omaggio alle Fosse Ardeatine, deponendo una corona di alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio dei gloriosi Martiri ed un cuscino di fiori sulla tomba del consigliere provinciale avv. Placido Martini.

Anche il Sindaco prof. Rebecchini, accompagnato dai membri della Giunta, ha reso omaggio alle Fosse Ardeatine. In precedenza il Sindaco aveva partecipato ad alcune meste cerimonie svoltesi nel cimitero del Verano.

Ottenuto un incontro per la vertenza alla Marazzi

E' proseguito compatto nella giornata di ieri lo sciopero delle maestranze dell'azienda metalmeccanica Marazzi che da otto giorni sono in lotta per il ripristino della mensa, i passaggi di qualifica, una giusta soluzione al problema del cottimo e il rispetto del contratto di lavoro.

Ieri mattina tutti i lavoratori in sciopero si sono recati in delegazione dal Prefetto e all'Ufficio regionale del lavoro per chiedere l'immediato intervento delle autorità nella vertenza. La richiesta è stata accolta ed oggi avrà luogo un incontro.

Come già annunciato, oggi i lavoratori metalmeccanici di un primo gruppo di aziende: Forentini, Ionsa, Stiger, Otis e Feram, scenderanno in sciopero per un'ora al fine di rivendicare l'indennità sostitutiva di mensa, il completamento del contratto di lavoro e l'aumento di lire 13 50 orarie per i manovali comuni.

Assemblea a Monti degli edili comunisti

Alle ore 18,30 di oggi è convocata presso la sezione Monti (via Frangipane 40) un'assemblea degli edili comunisti con il seguente ordine del giorno: «I compiti dei comunisti per lo sviluppo della lotta degli edili». La riunione sarà presieduta dal compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione.

Culle

La casa del compagno Massimo Prisco e della compagna Franca è stata allietata stamane dalla nascita di Antonella. Ai compagni Prisco gli auguri della Federazione, della sezione Macao e dell'Unità.

* * *

In casa del compagno Domenico Russo è nato Luciano. Al compagno Russo, a sua moglie Maria e al neonato, congratulazioni e auguri della sezione Celio e dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

Statali: Compagni [illegible] sindacati, delle commissioni interne, [illegible] Comitati direttivi di cellula oggi [illegible] 17,30 in Federazione (piazza S. [illegible] della Valle 3), unitamente ai segretari delle sezioni Macao, Ludovisi, Flaminio, Trastevere, Esquilino, Salario, [illegible].

Panettieri: Il gruppo [illegible] comunista è convocato per le ore 18,30 di oggi [illegible] sezione Monti (via Frangipane 40).

Servizio d'ordine: Tutti i compagni del servizio d'ordine alle ore 19,30 [illegible] in Federazione.

Le sezioni che ieri sera non hanno ritirato materiale stampa provvedano a far passare un compagno in giornata in Federazione.

F.G.C.I.

Tutti i circoli [illegible] compagno in Federazione per [illegible] materiale stampa.

Partigiani pace

Oggi, il Comitato Provinciale [illegible] è convocato per le ore 19 [illegible] via Torre Argentina 47. O.d.g.: [illegible] del Congresso Provinciale [illegible].

Sindacati

Autoferrotranvieri, trasportatori e autolinee — Oggi, alle 18, [illegible] in sede (piazza Esquilino [illegible]. O.d.g.: [illegible] congresso provinciale.

Giornalisti premiati per il concorso Casse di Risparmio

Nei giorni scorsi si è riunita la Giuria del concorso giornalistico bandito dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane per un articolo sul tema «Il risparmio e le Casse di Risparmio nell'economia del Paese».

Sono risultati vincitori i pubblicisti: prof. Giuseppe Tucci, al quale è stato assegnato il primo premio di L. 300 mila; il gr. uff. Corrado M. Frichelli e il dott. Aldo Pedussia, fra i quali è stato ripartito, ex aequo, il secondo premio di L. 150 000; e il Sig. Mario Oliveri al quale è andato il terzo premio di L. 50 mila.

Fra i giornalisti professionisti concorrenti sono risultati vincitori: il sig. Domenico Bevilacqua e l'avv. Furio Fasolo, fra i quali è stato ripartito ex aequo, il secondo premio di lire 150 mila; e il sig. Giovanni Moccagatta, al quale è stato assegnato il terzo premio di lire 50 mila.

Il primo premio stabilito per la categoria dei giornalisti professionisti non è stato assegnato.

MOBILI PER UFFICIO
Via Cavour 144 - Tel. 478.149 - Roma
alasia
CATALOGHI GRATIS a richiesta

GUARISCONO COL SOLE LA MALATTIA DEI QUARANTENNI

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona! Essi rappresentano la più diffusa malattia dei quarantenni. La rivoluzionaria scoperta di due chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di uomini e donne in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche goccie di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere* di rinforzare e stimolare in modo enorme i poli-pigmenti necessari alla ricolorazione dei capelli. Con vostra meraviglia entro pochi giorni la vostra capigliatura ritornerà al colore di gioventù! Il meraviglioso di questa brillantina unica al mondo, è che mentre le abbondanti imitazioni si limitano ad annerire i capelli, RI-NO-VA ridona loro il naturale colore di gioventù con tutte le sue naturali sfumature, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA, liquida o solida a vostra scelta, è in vendita presso le profumerie e farmacie oppure scrivere a RI-NO-VA, Piacenza.

* *assorbendo ossigeno dell'aria e radiazioni solari*